Appello di una organizzazione ecologista chiede alle autorità di Atene di impedire l'assalto speculativo a un luogo ricco di echi simbolici e valori ambientali

Un manifesto firmato da cento intellettuali e l'organizzazione di una spedizione che si chiamerà «il ritorno degli argonauti» Altre «divine alture» minacciate nel mondo

Gli dei greci sfrattati dall'Olimpo

Progetti per costruire sul monte sacro sciovie e una Disneyland

ricolo. Sulle sue pendici potrebbero sorgere impian-ti sciistici o addirittura una Disneyland mitologica. I progetti sono pronti e potrebbero anche ottenere i finanziamenti della Cee. Lo denuncia il movimento ecologista Mountain Wilderness che ha organizzato per maggio una spedizione di protesta che verrà chiamata «il ritorno degli argonauti».

ROMA. Vogliono cacciare gli dei dall'Olimpo. Se la sacrilega operazione dovesse annante Zeus, sulla cima più alta del monte, si insedierebbe la stazione d'arrivo di una sciovia e gli inellabili pendii invece delle scorrerie e degli amori di Apollo e Artemide ospiterebbero le evoluzioni di migliaia di turisti con due pez-zi di legno legati ai piedi. Il di-vino massiccio corre un terribile pericolu. Secondo l'associazione ecologista Mountain Wilderness sono pronti due progetti, per i quali è stato ad-dirittura già sollecitato un finanziamento della Cee: il primo prevede appunto la costruzione di una mega stazio-ne sciistica, il secondo l'allestimento di un parco «a tema»,

in altre parole una specie di Disneyland mitologica. Mountain Wilderness ha

lanciato in questi giorni l'operazione «Ritorno degli argonauti» e ha pubblicato un ma-nifesto in difesa del monte che intende far firmare a 100 personaggi famosi in vari campi come storia, letteratucampi come storia, letteratu-ra, filosofia, storia delle reli-gioni, fisica. L'obiettivo: chie-dere alle autorità greche che non consentano a nessuno di ·mettere le mani sull'Olimpo

«L'Olimpo – sostiene Carlo Alberto Pinelli uno dei diri-genti dell'associazione ecologista – è, insieme al Sinai, una la cultura occidentale attribuisce sacralità. Due "pilastri del cielo", ricchi di profondi echi simbolici, iscritti nella cultura di molti popoli». Per Pinelli l'Olimpo, a differenza del Si-nai, ha si perso le ragioni della sua sacralità ma la montagna, celebrata dagli antichi poeti come «risplendente», conser-va intatto il suo fascino culturale, «come intatto è rimasto quasi miracolosamente il suo aspetto naturale».

Posto sul fronte del Mare Egeo, a 2917 metri di quota, l'Olimpo, sottolinea Mountain Wilderness, non è solo la vetta più alta della Grecia «ma è an-che certamente la più bella». Le sue creste sommitali, per l'associazione «delimitano un imponente santuario naturale, uno spazio verticale rico-perto in basso da foreste di pini del Balcani, solcato da gole selvagge in fondo alle quali scorrono torrenti perenni». Fi-nora la montagna «sacra» è nuscita, per Mountain Wilderness, a sfuggire agli assalti de-gli aggressori moderni «ma nessun provvedimento è stato preso per evitare il degrado del patrimonio naturale». Mountain Wilderness vuole che l'emergenza Olimpo sca-valchi i confini nazionali e per questo nel manifesto chiede che «la difesa del massiccio dell'Olimpo coinvolga ai mas-

simi livelli l'intera comunità

elle popolazioni europee». I firmatari dell'appello chie-

deranno a Cee, Unesco, e go-verno greco che l'Olimpo sia fatto oggetto di una considerazione particolare e non ven-gano concessi i finanziamenti della Comunità ai due progetti che minacciano l'ambiente e tradiscono le radici culturali della Grecia. Oltre all'appello l'associazione sta mettendo a punto per maggio un convegno ospitato nel parco naturale dell'Etna sul tema «La montagna sacra». In quell'occasione una flotta di barche a vela partirà da Catania alla volta di Atene e la spedizione scalerà n nottuma» l'Olimpo. L'attività di Mountain Wil-

demess in difesa delle vette divine non si limita a quelle d'interesse accidentales Due colo e stanno da tempo mobilitando le energie dell'asso-ciazione. Nel Nepal il Machapuchare, caro ai devoti dei culti buddisti, potrebbe essere violato da dighe e invasi e già oggi è intensamente sfruttato da spedizioni tunstiche. Negli abitato dagli dei degli indiani Hopi, è il luogo scelto per la costruzione di un grande os-



Picchi innevati e foreste secolari Ecco il mitico empireo pagano

LA LEGGENDA

ARMINIO SAVIOLI

ROMA. In questa storia dell'Olimpo svenduto alla solita Disneyland (o ad altre imprese tipo «Suoni e luci») l'aspetto più sorprendente e divertente è scoprire che si tratta, per dirla con un'espressione romanesca, di una «sòla», cioè di una truffa.

L'Olimpo? E chi ci garantisce che sia quello, e non un altro della non proprio infinita, ma certo numerosa serie di montagne così chiamate, non solo in Grecia, ma anche in Asia Minore (oggi Repubblica turca e dintorni)? Ma non facciamo tanto i difficili e i pedanti, 🎄

Ammettiamo che l'Olimpo per eccellenza, cioè il sensualissimo, umanissimo empireo pagano, in cui gli dei greci (poi greco-romani) si riunivano per satollarsi di ambrosia e inebriarsi di nettare, fosse (e sia) quello che si erge altissimo, maestoso, solcato da profondi e ripidi baratri, sormontato da nude rocce e ricoperto di neve per gran parte dell'anno, al confine fra Tessaglia e Macedonia greca.

Nei poemi omerici, l'Olimpo è indicato con molti tradotti risultano piuttosto scontati: aganniphos, principali divinità. Ognuna di esse, naturalmente, tificarono (o finsero di identificare) la montagna cioè nevoso: makros, cioè grande, e più esattamente alto; polydeiras, cioè dalle molte vette. Altri poeti hanno ricamato sugli stessi temi: nipheros, cioè nebrosi. Ma la «casa madre», per così dire, dove del come nome personale (per esempio di un leggen giante e lussuriosa Rinascita degli Dei.

sempre nevoso; polydendros, ricco di alberi, e in latino frondosus e opacus, cioè ombroso, tenebroso. perché folto di boschi. Nell'antichità, infatti, le pendici dell'Olimpo erano verdeggianti per la presenza di moltissimi alberi. (Non siamo aggiornati sul suo

Oltre al primo e al più illustre Olimpo, ce n'era un secondo, uno dei picchi del Monte Liceo, in Arcadia. È un terzo, un colle situato a oriente della città di Olimpia, sulla riva nord dell'Alfeo. E un quarto, un rilievo presso Sellasia, in Laconia. Anche l'Asia Minore, una volta ellenizzata, ha avuto i suoi Olimpi: in Misia (oggi si chiama Keshish Dagh); presso Smirne (oggi Nif Dagh) e ancora in Licia, Galazia, Cilicia, a Cipro e altrove. 😗 🕆 🕠

L'identificazione dell'Olimpo, diciamo così «maggiore», con la dimora degli dei, si spiega con la tendenza dei popoli in generale e dei greci in particolare ad attribuire un carattere sacro alle più sublimi manifestazioni della natura, come appunto sono le montagne. Era spontaneo immaginare che la aveva anche altre residenze: sorgenti, boschi, ca- reale con quella ideale. verne, il fondo del mare, altri luoghi montuosi e te-

resto risiedeva il padre padrone detto Zeus dai greci e Giove dai romani (personaggio interessante, piuttosto ambidestro sessualmente, oggi play-boy donnaiolo, domani sfacciatamente «gay»), insomma il Palazzo con la «P» maiuscola era proprio in cima a quella montagna, aperto di diritto a tutti gli immor-

In Omero, tuttavia, sottilizzano gli esperti, c'è già (o ancora?) una distinzione fra l'Olimpo «materiale», massicciamente presente su questa terra, e l'altro, quello strano «cielo celestiale», sperso tra le nuvole, metaforico, astratto, lontano, irraggiungibile e invisibile, che possiamo soltanto immaginare luminosissimo, molto azzurro (ma forse si tratta di una contaminazione dovuta alla mediazione estetica dei cieli delle chiese barocche), insomma quella reggia «di lassu», specchio delle reggie «di quaggiu», ın cui periodicamente gli dei si riunivano per festeggiare, divertirsi e lacerarsi in stizzose risse verbali come in tutte le famiglie di questo mondo, specie se troppo vaste.

Più scettici, forse, e (chissà) più ingenui, i poeti

dario poeta e musicista, presunto inventore del flauto doppio). Olimpo, inoltre, si è chiamata una città della Licia, sede vescovile durante il periodo

Ma è al femminile che il nome è servito a indicare famosa città situata nella zona occidentale del Peloponneso, dove da tempo immemorabile, forse, e certamente a partire dal 776 avanti Cristo, sono state celebrate per oltre un millennio le gare sportive dette tuttora Olimpiadi. È degno di nota il fatto che fu un imperatore cristiano, Teodosio I detto «il Grande», a mettere fine alle Olimpiadi greche nel 394 dopo Cristo. Forse perché le gare conservavano

un ambiguo fascino pagano? Nel nostro immaginario collettivo, in cui si mescolano ricordi scolastici mal digeriti, vacanze (fatte o sognate) nelle isole dell'Egeo, passioni sportive e spot pubblicitari, Olimpo, Olimpia, Olimpiadi si associano inesorabilmente. Lo scaltro «creativo» che ha scelto «Olympic Airways» come nome delle linee aeree greche pensava certo alle Olimpiadi, attributi, che in greco hanno un bel suono, o comunque sembrano eleganti perché esotici, ma che

più maestosa di esse potesse ospitare una specie di
munque sembrano eleganti perché esotici, ma che

più maestosa di esse potesse ospitare una specie di
munque sembrano eleganti perché esotici, ma che

più maestosa di esse potesse ospitare una specie di
successivi non si curarono più di distinguere e idensuggeriva anche, in modo «subliminale», un desidecome dimostrano tutti quei cerchi multicolori. Ma rio che forse noi mediterranei, cupi o solari, ci portiamo dentro, nei più riposti meandri del nostro ar-La parola Olimpo, al maschile, è servita anche ruffato bagaglio culturale: quello di una lussureg-

FILIPPO CACIORGNA

anni, iscritto al Pei dal 43 poi ssato al Pds, capo reparto alle ro-ive fino al 1960. Fu uno dei co-

RUSCO FALORNI

la sorella lo ncorda e in sua memo na sottoscrive 50,000 lire per i Unità

ROSA VECCHI in SOLAINI

NATALE GRATTAROLA

lel 30º anniversano della scompa LUIGI MANGINI

figli lo ncordano e in sua memor offoscrivono L. 100 000 per l'Unite Genova, 18 gennaio 1994

ERCOLE GIORDANETTI Tonno, 18 gennaio 1994

ERCOLE GIORDANETTI

ERCOLE GIORDANETTI

BERMARDINO LEPORINI

ionsta, giornalista, disegnatore e tore. Gli amici ricordano con al-to l'uomo e l'artista e il suo gran-contributo alla cultura italiana.

Milano 18 gennaio 1994

GIUSEPPE GAROLI

l dipendenti della soc Milano energia sri esprimono a Manno Camagni sentite condoglianze per la perdita

ADALGISA

Sottoscrivono per l'Unità Milano, 18 gennaio 1994

ADALGISA

Gino, Donana e Mano sono frater namente vicini a Manno in questo

Milano, 18 gennaio 1994

Nel 9º anniversano della «comparsa

ordano con immutat oscrivono per *l'Unità*

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO I AVORI PURRUICI

11100 AOSTA - Via Promis, 2/A - Tel. 0165/303611 - Fax 0165/303605

Estratto avviso di licitazione privata

vers in località Capoluogo in Comune di Pollein. Realizzazione Importo a base d'asta: Lire 1.050.000.000

stema di aggiudicazione; art. 1 lett. d) e successivo art. 4 della legge 2/2/1973. n. 14. Categoria richiesta: 6 per importo minimo di L. 1.500.000.000.

Termine improrogabile presentazione nchieste d'invito: ore 17 del giorno 28/1/1994 presso Assessorato LL.PP. documenti e le dichiarazioni da allegare alla nchiesta d'invito

sono elencati nell'avviso di gara inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 11/1/1994, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.

zione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL PP : Bruno Ferrero

azienda municipalizzata di Imola - a.m.i.

Esito gara di appalto

L'Azienda Municipelizzata di Imola "A.M.I." - Via Casalegno n. 1, in ottemperan za all'art. 20 della Legge n. 55/90 comunica di avere aggiudicato la licriz priveta per il servizio di interramento sanitano per rifluti solidi urbani e assi

na di aggiudicazione: art. 73 lettera c) del R.D. 23.05.1924 N. 827 e su

rese invitate: CUTI s.c.r.l. di Imola; GUIDI ANTONIO s.a.s. di Ostena Grande Imprese invitate: CUTI s.c.r.l. di Imole; GUIDI ANTONIO s.a.s. di Ostena Grande (BO); S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO) in associazione temporanea di impresa con SERVIZI ECOLOGICI S.p.A. di Torino e SERVIZI AMBIENTALI S.R.L. di Asti; IGM S.p.A. di Milano in associazione temporanea di impresa con GESAM Gestione Servizi Ambientali S.p.A. di Milano; MAZZANTI S.p.A. di Argenta (FE); COOPERATIVA EDILE APPENNINO a r.l. di Monghidoro (BO). Hanno partecipato le seguenti imprese: CUTI s.c.r.l. di imole; GUIDI ANTONIO s.a.s. di Osteria Grande (BO); S.P.A.I.C. s.a.s. di Omegna (NO) in associazione temporanea di impresa con SERVIZI ECOLOGICI S.p.A. di Torino e SERVIZI AMBIENTALI S.R.I.L. di Asti; COOPERATIVA EDILE APPENNINO a r.l. di

VACANZE LIETE

Gennalo al mare! Clima mite, appartamenti tre stelle, massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio. Residence Riviera - Arma di

Tel. 0184 - 43008



MILANO Via F. Casati, 32 Telefoni: (02) 6704810-844

SOGGIORNO IN MAROCCO AGADIR PARTENZE DI GRUPPO

Partenza da Vorona il 17 e 24 gennaio - 7 e 14 marzo. Partenza da Bologna il 7 febbraio e 14 marzo

Trasporto con voto speciale.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 17 febbraio L. 885.000 24 gennaio e 14 timana supplementare L 330,000

Le quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione il camere doppie presso il Club Tamiett (4 stelle) di Agadir, la mezza pensione Il Club dista 150 metri dal mare, ottime le strutture sportive, una equipe d'ani

SOGGIORNO IN TUNISIA A MONASTIR

PARTENZE DI GRUPPO

Partenza da Milano e Verona il 21 febbraio e 7 marzo

Trasporto con volo speciale.

Durata del viaggio 8 giornii (7 notti) Quota di partecipazione da L 505.000

Italia/Monastir/Italia

re doppie presso lil Jokey Club (4 stelle), la pensione completa. Su richiesta la quotazione per l'a settimana supplementare

Jean Cot, comandante dei caschi blu nell'ex Jugoslavia, lascerà il suo posto per i dissensi col segretario dell'Onu

Ghali licenzia il generale dei raid in Bosnia

truppe dell'Onu nella ex Jugoslavia, è stato rimosso



Il generale francese Jean Cot

dal suo incarico e sarà presto sostituito. Cot era entrato in conflitto con Boutros Ghali che lo aveva accusato di rivendicare per sè il potere di chiedere l'intervento dei caccia della Nato a sostegno dei caschi blu. A Ginevra vigilia carica di pessimismo delle nuove trattative sulla Bosnia.

GINEVRA. Le indiscrezioni degli ultimi giomi sono state confermate. Il generale francese Jean Cot, comanl'Onu nella ex Jugolsvia, lascerà il suo posto nelle prossimato ieri a New York un alto funzionario delle Nazioni Unite. Cot è colpevole di avere in sostanza messo in discussione l'autorità del segre-tario generale Boutros Ghali. Il dissidio tra i due era pubblicamente esploso lo scorso sette gennaio quando Ghali aveva rimproverato al genera-

le di aver fatto dichiarazioni ed esercitato pressioni che andavano al di là del suo mandato, sollecitando il podei caccia della Nato a sostegno dell'azione delle sue truppe. Un portavoce dell'Onu a ricordato ieri che secondo la gerarchia dei comandi militari ogni iniziativa deve essere autorizzata dal rapprerio generale nella regione. In seguito alle recenti deci-

sioni della Nato, l'ipotesi di

interventi aerei contro le po-

I generale francese Jean Cot, comandante delle nato di attualità. Jean Cot truppe dell'Onu nella ex Jugoslavia, è stato rimosso aveva con insistenza espresso

cidere di persona quando chiedere che i caccia dell'Alleanza si levassero in volo. Il non pensava tanto a raid ofquanto piuttosto a operazioni ranti a terra quando questi si fossero trovati in difficoltà. Boutros Ghali non ha però alcuna intenzione di rinunciare alle proprie prerogative. Ragioni d'ordine politico sem-brano spingerlo a una certa prudenza. Il segretario generale teme evidentemente le consequenze che un'escalavere per la sicurezza generail teatro della guerra.

da tempo il desideno che gli

fosse delegato il potere di de-

Cot aveva preso servizio in qualità di comandante in caavrebbe dovuto rimanere al suo posto ancora per qualche

precisata ma un portavoce dell'Onu ha detto che è prossima. Altri commenti non sono venuti da parte degli ambienti del palazzo di vetro. rarchie militari che comandano le truppe dei-caschi blu è confermato anche dalla ri-Briquemont, capo delle forze in Bosnia, di essere a sua volta sostituito prima della fine del mese. Il governo di Pangi ha espresso il desideno che al posto di Cot sia nominato un

mese. La data del suo rientro ufficiale (il generale è in que-

sti giorni a Pangi ma per ra-

gioni familian) non è stata

Del delicato problema dei raid aerei Boutros Ghali ha parlato ieri a Ginevra a lungo con i suoi collaboratori e in particolare con il suo inviato speciale ın Jugoslavıa Yasushi Akashi, In discussione sono eventuali attacchi per consentire la napertura dell'aero-

presa dei negoziati tra serbi, croati e musulmani che inizia oggi. La vigilia è stata contras segnata da un diffuso mismo. Lord Owen e Thor vald Stoltenberg, i due media-ton internazionali, hanno affermato di non vedere allo stato delle cose come le trattative potrebbero sbloccarsi. I rappresentanti serbi accusano i musulmani di essersi ri-mangiate tutte le loro precedenti disponibilità e di volere flitto con le armi. Il serbo Karadzic ha duramente criticato le loro pretese di ottenere più del 33% del territorio bosniagià raggiunto un accordo,/e ha aggiunto che «se i negozia-ti di Ginevra falliranno, come appare quasi sicuro, niente prepararci alla guerra e alla

liziani serbi, e per assicurare la circolazione dei caschi blu

nei pressi di Srebrenica. Il se-

svizzera ın occasione della rı-